

La condizione sanitaria dei bambini in situazioni umanitarie: un'analisi dell'ultimo anno

Fabio Capello

UO Pediatria Territoriale, AUSL Bologna

La condizione sanitaria dei bambini in situazioni umanitarie rappresenta una delle sfide più urgenti e complesse a livello globale. Nel corso dell'ultimo anno, il mondo ha assistito a numerose crisi che hanno avuto un impatto devastante sulla salute e sul benessere dei bambini. Questi eventi includono guerre, disastri naturali, cambiamenti climatici e crisi politiche, ognuno dei quali contribuisce a creare un ambiente ostile e pericoloso per i bambini. In molte di queste situazioni, i bambini sono spesso le vittime più vulnerabili, subendo gravi conseguenze fisiche ed emotive che possono influenzare la loro crescita e sviluppo a lungo termine. Le più recenti pubblicazioni delle istituzioni internazionali che si occupano di salute e infanzia permettono di esaminare la situazione attuale dei bambini nei contesti umanitari, focalizzandosi sugli eventi dell'ultimo anno e sulle principali crisi che hanno colpito diverse regioni del mondo. Questa analisi mira a evidenziare le difficili condizioni di vita di molti bambini e a sottolineare l'urgente necessità di un intervento globale coordinato per affrontare queste sfide.

Conflitti e crisi umanitarie

Nel 2023, milioni di bambini sono stati esposti a una varietà di crisi umanitarie che hanno minacciato la loro vita e i loro diritti. Secondo l'Unicef, circa 460 milioni di bambini vivevano in zone di conflitto, dove la violenza ha avuto conseguenze drammatiche sulle loro vite. In Paesi come la Palestina, l'Ucraina, Haiti, il Sudan e lo Yemen, i bambini hanno sofferto in modo sproporzionato, subendo ferite, morte, abusi e perdendo familiari e amici. Questi conflitti non solo causano danni fisici immediati, ma hanno anche un impatto a lungo termine sulla salute mentale e sul benessere emotivo dei bambini.

In Ucraina, la guerra ha devastato la vita di milioni di bambini e famiglie. Circa 4,6 milioni di persone sono tornate nel Paese, mentre più di 3,7 milioni restano sfollate internamente e quasi 6 milioni di rifugiati sono ospitati in Europa. La salute mentale dei bambini, l'accesso ai servizi sanitari, all'acqua, all'elettricità e al riscaldamento sono stati gravemente compromessi. Molti bambini sono a rischio di malattie, separazione dalle famiglie e violenza, inclusa la violenza di genere. La situazione è ulteriormente aggravata dalla distruzione delle infrastrutture sanitarie e scolastiche, che limita l'accesso ai servizi essenziali e all'istruzione, aumentando il rischio di sfruttamento e abusi.

In Africa, la Somalia continua a essere una delle nazioni più colpite da conflitti, instabilità, siccità, inondazioni ed epidemie. Circa 8,25 milioni di somali, inclusi 4,13 milioni di donne e ragazze e 1,2 milioni di persone con disabilità, hanno bisogno di assistenza umanitaria urgente. La crisi alimentare è particolarmente grave, con milioni di persone che affrontano

livelli di insicurezza alimentare di crisi o peggiori. La malnutrizione acuta è una delle principali cause di mortalità infantile in Somalia, con migliaia di bambini che muoiono ogni anno per cause prevenibili.

Il Sudan del Sud si trova ad affrontare una complessa situazione di vulnerabilità crescente, con instabilità politica, violenza, inondazioni diffuse, epidemie e alta inflazione che aggravano le difficoltà già croniche della popolazione più vulnerabile, in particolare i bambini. Circa 2,8 milioni di bambini sono fuori dalla scuola e particolarmente a rischio di abusi, violenza e stress psicologico. Le inondazioni ricorrenti distruggono le abitazioni e le infrastrutture, lasciando migliaia di famiglie senza accesso ad acqua pulita e servizi igienico-sanitari adeguati, aumentando il rischio di malattie trasmesse dall'acqua. In Asia, l'Afghanistan presenta una delle situazioni più critiche, con circa 23,3 milioni di persone che necessitano di assistenza umanitaria, di cui 12,6 milioni sono bambini. Le donne e le ragazze continuano a subire le conseguenze peggiori della crisi attraverso restrizioni all'istruzione, al movimento, all'occupazione e all'accesso ai servizi pubblici. Le condizioni di vita nelle aree rurali sono particolarmente difficili, con molte comunità isolate che non riescono a ricevere aiuti umanitari a causa della mancanza di sicurezza e delle infrastrutture inadeguate.

In Myanmar, la situazione dei bambini è peggiorata, con conflitti continui e in aumento che hanno portato a molteplici spostamenti e al deterioramento dei servizi sociali nelle comunità colpite dal conflitto. Circa 2 milioni di persone sono state sfollate internamente entro il 31 ottobre 2023, e la situazione continua a peggiorare. I bambini sono esposti a livelli elevati di stress e traumi, con molti che perdono l'accesso all'istruzione e ai servizi sanitari di base, aumentando il rischio di malattie e malnutrizione.

Impatti dei cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici continuano a peggiorare le crisi umanitarie, con eventi meteorologici estremi che aumentano la vulnerabilità dei bambini. In Paesi come il Pakistan, le inondazioni e gli eventi climatici estremi hanno avuto un impac-



Figura 1. *Localization Approach in humanitarian action*. La localizzazione è la pratica, nell'ambito degli aiuti umanitari, volta a conferire maggiore potere decisionale e finanziamenti a organizzazioni e persone che sono localizzati e hanno sede negli stessi Paesi colpiti dall'emergenza umanitaria (da "Humanitarian Action for Children 2024", Unicef).

to devastante, con milioni di persone che richiedono assistenza umanitaria a seguito di disastri naturali. Le temperature estreme, la siccità e le inondazioni ricorrenti distruggono le colture e le fonti di sostentamento, lasciando molte famiglie senza cibo e acqua sicura. I bambini sono particolarmente vulnerabili a queste condizioni, con un aumento dei casi di malnutrizione e malattie trasmesse dall'acqua.

Risposte umanitarie e sfide future

In questo complesso scenario, le organizzazioni internazionali così come quelle governative e non governative impegnate con i partner locali nella tutela della salute dell'infanzia hanno contribuito a fornire servizi salvavita e assistenza a milioni di bambini in tutto il mondo. Nel 2023, sono stati trattati oltre 3 milioni di bambini sotto i 5 anni per grave deperimento, più di 23 milioni di persone hanno avuto accesso ad acqua potabile sicura, e quasi 14 milioni di bambini hanno potuto accedere all'istruzione formale e non formale. Tuttavia, le risorse sono limitate e le sfide sono immense. Le crisi umanitarie sono spesso prolungate e complesse, richiedendo una risposta coordinata e sostenibile da parte della comunità internazionale. Un esempio significativo dell'efficacia degli interventi umanitari è rappresentato dalle vaccinazioni di massa contro le malattie prevenibili. In molte aree di conflitto, la copertura vaccinale è diminuita drasticamente a causa della distruzione delle infrastrutture sanitarie e delle difficoltà di accesso. Tuttavia, grazie agli sforzi congiunti delle organizzazioni umanitarie, milioni di bambini hanno ricevuto vaccini essenziali, riducendo il rischio di epidemie di malattie come il morbillo e la poliomielite.

Un altro aspetto cruciale è il supporto alla salute mentale e al benessere psicosociale dei bambini. Le esperienze traumatiche vissute in contesti di conflitto e disastri naturali possono avere effetti duraturi sulla salute mentale dei bambini. Programmi di supporto psicosociale e attività ricreative aiutano i bambini a superare il trauma e a ritrovare un senso di normalità. La formazione di operatori locali per riconoscere e rispondere ai bisogni psicologici dei bambini è fondamentale per costruire capacità locali e garantire un sostegno continuativo.

Conclusioni

La condizione sanitaria dei bambini in situazioni umanitarie rimane una delle sfide più pressanti del nostro tempo. Gli eventi dell'ultimo anno hanno messo in luce la vulnerabilità dei bambini di fronte a conflitti, disastri naturali e crisi politiche. È essenziale che la comunità internazionale continui a sostenere gli sforzi umanitari, fornendo risorse adeguate e supportando le partnership locali per garantire che ogni bambino abbia accesso ai servizi essenziali e i suoi diritti siano protetti. Solo attraverso un impegno collettivo e una risposta tempestiva possiamo sperare di migliorare la vita dei bambini nelle situazioni umanitarie e costruire un futuro più sicuro e prospero per tutti.

Le strategie future devono includere un approccio integrato che consideri non solo l'immediata risposta alle emergenze, ma anche la costruzione di sistemi resilienti che possano resistere a future crisi. Investire nell'istruzione, nella salute e nel benessere dei bambini non è solo una necessità umanitaria, ma anche un investimento nel futuro di intere comunità. La prevenzione delle crisi attraverso la promozione della pace, la mitigazione dei cambiamenti climatici e il rafforzamento delle istituzioni locali è essenziale per rompere il ciclo della vulnerabilità e costruire una società più equa e sostenibile.

In conclusione, la comunità globale ha la responsabilità di proteggere i bambini e di garantire che ogni bambino possa crescere in un ambiente sicuro e sano. Le sfide sono enormi, ma con un impegno collettivo e un'azione concertata, possiamo fare la differenza nella vita di milioni di bambini che

vivono in situazioni umanitarie. Il futuro di questi bambini dipende dalle scelte che facciamo oggi e dalla nostra capacità di rispondere alle crisi con umanità, compassione e determinazione. ■

Bibliografia

- Unicef. Humanitarian Action for Children 2024. Overview.
- European Union. Council Conclusions on the update of the EU Guidelines on Children and Armed Conflict. June 2024.
- Unicef. The State Of The World's Children 2023. For Every Child, Vaccination.
- Unicef. Prospects for Children in the Polycrisis, a 2023 Global Outlook.
- WHO. Child and adolescent health in humanitarian settings: operational guide, 2022.